



“Mors et vita duello confluxere mirando”

Nell'antica sequenza di Pasqua si canta il mistero dello scontro escatologico tra la vita e la morte: “Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa”. Ciò che è accaduto nella carne del Cristo si compie ancora oggi nella vicenda personale di ogni suo fratello e in ogni piega della storia umana.

Non dobbiamo nascondersi la cappa di ansia e di tristezza che avvolge il mondo intero: la guerra in Medio Oriente, che si allarga ogni giorno e coinvolge sempre più popoli e nazioni; l'aggressione del fondamentalismo islamico, che distrugge chiese e perseguita a morte i cristiani; l'Europa e la nostra Italia che non hanno più fiducia nel futuro (vedi la crisi delle istituzioni, il gelo demografico e il gusto di peggiorare la situazione minando in mille modi le basi della famiglia “naturale”); l'allarme climatico per l'inquinamento del pianeta. Per non parlare delle difficoltà interne alla Comunità cristiana, dove non sempre regnano unità d'intenti, concordia, passione missionaria, resistenza alla mentalità del mondo. Siamo di fronte a una nuova prossima catastrofe mondiale? La profezia cristiana non indulge nella semplice minaccia e nella compiaciuta descrizione di possibili tragedie, ma suggerisce come vivere il tempo dell'angoscia e, se possibile, come evitarlo. Il primo punto è proprio questo: tentare di sfuggire al “blackout”. Siamo nell'anno santo della Misericordia, che è l'offerta di un'occasione unica da prendere al volo non solo in vista della propria salvezza personale, ma anche nella prospettiva di una conversione dei popoli, perché il corso della storia può sempre cambiare. Ci sono circuiti virtuosi da riaccendere e riattivare. La Bibbia racconta addirittura del ribaltamento della valutazione di Dio stesso sulla ormai impossibile redenzione di una città, come Ninive, destinata alla propria autodistruzione. Anche per quella gente ormai sulla soglia della morte, sorgono i raggi del sole della giustizia di Dio e l'aurora di una vita nuova. La preghiera e la penitenza sono le armi che Gesù ci ha consegnato per eliminare i demoni più insidiosi.

Ma va aggiunto che la luce della Pasqua ci consegna una fondamentale certezza: fin d'ora, qualunque cosa ci possa capitare, possiamo partecipare attraverso la tribolazione e la passione della Croce alla gloria della Risurrezione. Dio non abbandona mai la storia umana. La Pasqua è garanzia che il Risorto rimane in mezzo a noi come nostro difensore e salvatore potente. La grande battaglia tra il bene e il male ha già definito una volta per sempre vincitori e sconfitti. Nella nostra piena libertà dobbiamo scegliere se stare dalla parte dei perdenti o dei trionfatori.

Auguri di cuore

don Luigi

“Hai spezzato le mie catene” (Sal 115, 16)

Durante la quaresima ci siamo esercitati anche nell'opera di misericordia della “visita ai carcerati”. Abbiamo iniziato una raccolta di prodotti di cartoleria e per l'igiene personale da destinare ai detenuti della nostra casa circondariale... Ecco la testimonianza di una nostra parrocchiana da anni volontaria presso l'istituto penitenziario del Bassone di Como.

In una torrida giornata di agosto offro un passaggio in macchina ad una mia amica avvocato che deve incontrare una cliente detenuta presso la Casa Circondariale di Como.

Durante l'attesa fuori in quel parcheggio mi si apre un nuovo mondo. Ho modo di osservare i famigliari dei detenuti che si re-



cano in carcere a far visita ai loro cari, leggo sui volti di quelle madri, di quei figli, anche bambini, un misto di emozioni: dolore, tristezza, rassegnazione. In quel momento entro in empatia con loro. Decido che forse posso significare qualcosa per quell'universo racchiuso dietro quel muro di cinta.

La mia esperienza in carcere inizia con l'offrire attività ludico ricreative ai bimbi, che vivono con le loro mamme detenute in carcere: esperienza fortissima ripagata in toto dalla felicità, dai sorrisi con i quali ogni volta loro ti accolgono, diventando un punto di riferimento, un atteso appuntamento.

Dal “Nido” passo ad offrire il mio tempo, le mie competenze professionali alle sezioni sia Maschile che Femminile. Qui non si gioca, porto un messaggio ben preciso: c'è sempre un modo di riscattarsi, per non ricadere negli errori commessi. All'interno dell'Istituto i detenuti seguono programmi educativi volti al reinserimento nella società.

Non ci si abitua ad entrare in carcere. Per me ogni volta il rumore di quella porta, che si apre quando entro e si chiude quando esco, rimane impresso nella mente. Pur non essendo di natura una buonista, non credo nel pietismo, nell'assistenzialismo fine a se stesso. È impossibile non portarsi dietro ogni volta un pezzo di sofferenza.

Questa stimolante esperienza - seppur emotivamente impegnativa - è per me fonte di grande ricchezza interiore. La vita, la libertà sono doni preziosissimi che vanno rispettati ed apprezzati e lo testimonia quel pezzo di me che ogni volta lascio “dentro”.

Anna Maria Peronese

Triduo Pasquale



Giovedì 24 marzo

Ore 18.00 S. Messa “In cena Domini” e lavanda dei piedi

Ore 21.00 Adorazione Eucaristica

Venerdì 25 marzo digiuno e astinenza

Ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi

Ore 18.00 Celebrazione della Passione del Signore

Sabato 26 marzo

Ore 8.30 Ufficio delle Letture e Lodi

Ss. Confessioni dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.00

Ore 21.00 Solenne Veglia Pasquale

+ Domenica 27 marzo

“PASQUA DI RISURREZIONE”

Ss. Messe ore 9.00 – 11.00 – 18.00

Ore 17.00 Vespri presso l'Istituto
delle Suore Giuseppine

Lunedì 28 marzo - “dell'Angelo”

Ore 11.00 S. Messa

Una 24ore per il Signore

È l'anno della misericordia e qual è il modo di viverlo fino in fondo, se non partecipando alle "24 ore per il Signore"? Questa iniziativa di Papa Francesco, a cui hanno aderito le diocesi di tutto il mondo, ha visto come protagonisti anche molti giovani, che hanno pregato insieme agli adulti nell'arco di una intera giornata per riscoprire il senso della loro vita. Queste ore di preghiera si sono svolte nella nostra città dalle 15 di venerdì 4 marzo fino alla stessa ora del giorno dopo. I giovani della nostra parrocchia, tra cui possiamo citare Alberto Acquistapace, Tindara Scirocco e Denise Pigni, con i loro coetanei di Como si sono riuniti nel santuario del Santissimo Crocifisso la sera del 4 marzo: il loro incontro era una celebrazione penitenziale animata da riflessioni e canti.

L'ora riservata all'animazione della parrocchia, invece, si è svolta in modo molto più sobrio. L'appuntamento era dalle cinque alle sei (del mattino!). E così abbiamo aggiunto alla lista dei sacrifici per la Quaresima il fatto di esserci dovuti svegliare alle 4,30. Inoltre, nel mio caso, per liberarmi dagli impegni previsti per quella mattinata, mi sono dovuto far interrogare i giorni precedenti (in filosofia). Tutto sembrava perfetto, ma adesso che ci penso, conservo ben pochi ricordi di quell'adorazione eucaristica: forse il mio cervello era troppo stanco per memorizzare l'accaduto! Ricordo che tutti i parrocchiani sono stati gentili con me, ma evidentemente anche loro dovevano essere molto stanchi.

Però una cosa mi è rimasta chiara: il tema centrale del momento di preghiera, citato anche nelle letture e nei canti, era la misericordia, che - come ci dice mons. Fisichella, coordinatore di questo Giubileo - "non si riduce al sacramento della riconciliazione, ma ha un orizzonte molto più ampio, che impegna ognuno di noi a diventare strumento di misericordia per il prossimo". Questo mi ha motivato ad essere più misericordioso, come il nostro buon Signore (a partire da casa mia dove mio fratello mi esercita nella santa pazienza).

Fan Christian Jiang

Cena al buio: chi ci vede davvero?

Venerdì 26 febbraio sera ho fatto, assieme agli altri giovani del mio Oratorio di San Giorgio, al Don e ad alcuni genitori, una bellissima esperienza. Siamo stati alla cena al buio in pizzeria organizzata dall'Unione italiana ciechi di Como. All'inizio avevo un po' di paura, ma poi ci sono andata con curiosità. Entrando guidati da persone cieche nella sala della pizzeria "Il Sombbrero" di Como completamente oscurata abbiamo capito, mettendoci nei loro panni, che se anche non disponiamo della vista possiamo sempre utilizzare meglio gli altri nostri quattro sensi per mangiare, giocare, camminare, studiare, lavorare, pregare; insomma per vivere pienamente la nostra esistenza. Sono rimasta colpita soprattutto dalla riflessione di una volontaria UICI sulla differenza tra cibarsi, mangiare e cenare. Mi è piaciuto tagliare la pizza (un po' con le posate e un po' con le mani, confesso) e assaporare ogni boccone con calma, sentendone il profumo e la consistenza. Mi è piaciuto sporcarmi le mani e versarmi l'acqua anche oltre l'orlo del bicchiere. Mi è piaciuto giocare assieme ai volontari ciechi ad indovinare animali su tavolette in rilievo. Nonostante qualche patacca sui vestiti è stato bello essere lì assieme ai miei amici, e scoprire che spesso diamo per scontato il dono della vista e lo usiamo male. Forse è proprio vero, come ha detto il Don, che a guardar bene i veri ciechi spesso siamo proprio noi che ci vediamo.

Denise Pigni

Una nuova vita...

Mi chiamo Crentsil Bionne Jonathan e vengo dal Cameroun in Africa. Sono arrivato qua in Italia sette mesi fa, dopo un'angosciante traversata del mare su uno dei tanti barconi che raggiungono le vostre sponde. Mi sono sentito bene (tranquillo e in pace) appena i miei piedi hanno toccato questa nuova terra. Poi è successo che tutte le persone che ho incontrato qui si sono comportate in modo "normale" con me, senza creare distanze. Non so se lo facciano sinceramente, ma comunque sono rispettose e molto amabili, accettando che persone come noi possano vivere con loro.

Sono ospite della "Fondazione Somaschi", che ha in gestione il centro di accoglienza presso l'ex caserma dei Carabinieri in Borgo Vico, dove vivo con altri ragazzi africani e immigrati come me. Non è sempre facile convivere insieme ogni giorno, ma siamo una famiglia dove c'è il rispetto reciproco.

Ciò che mi aspetto nella mia permanenza in questo paese io non sono capace di spiegarlo. So solo che nella mia vita sto provando un grande cambiamento, che mi ha spinto a giungere fin qua.

Questa frase sembra non avere un senso, lo so, ma sono sempre stato poco capace di parlare di me.

Quello che ho capito è che, da quando abito in questo paese, sono un'altra persona: il mio cuore è più leggero, alcune delle mie preghiere si sono reglizzate.

Credevo già in DIO e nel suo Figlio GESU, che mi hanno aiutato, salvato tante volte (lo so perché, dove non c'era via d'uscita, sono stato liberato, anche quando ero io che facevo casino). Allora oggi vorrei rendergli gloria e iniziare una mia nuova vita con voi, conoscere di più il Vangelo ed appartenere in modo più convinto alla Chiesa cattolica. Per questo ho chiesto a don Luigi di poter discutere un po' con lui sulla fede e prepararmi a ricevere il Battesimo.

Jonathan



Domenica 7 febbraio, Anniversari di matrimonio, alcune coppie hanno condiviso con la Comunità il loro grazie al Signore e la fecondità del loro amore. Auguri!

"Misericordes sicut Pater"

Domenica 13 marzo abbiamo vissuto il primo pellegrinaggio parrocchiale in calendario per questo anno santo della Misericordia. Un gruppo nutrito di partecipanti si è dato appuntamento nel pomeriggio presso la cappella dell'Istituto delle "Suore Giuseppine", dove si è svolto un momento di preghiera con la toccante testimonianza di suor Marilena, superiora della casa, attraverso la quale siamo stati condotti a cogliere il centro di questo Giubileo: "Misericordia ricevuta e offerta" (ne riportiamo alcuni passaggi in questa pagina). Poi con il ritmo gioioso dei passi dei nostri bambini, che si preparano alla Prima Confessione, accompagnati dalle loro famiglie, abbiamo raggiunto tutti insieme la Porta santa della nostra Cattedrale, in cui accolti e accompagnati dal can. Francesco Saccomani abbiamo compiuti i gesti liturgici giubilari.



In questo periodo mi sono trovata tante volte a ringraziare e lodare il Signore per il dono di questo anno di "GRAZIA" del Giubileo, per il regalo di Papa Francesco.

È stata ed è per me un'occasione per rivisitare, riaccogliere il senso profondo del mio essere cristiana, figlia di Dio, consacrata e inviata.

La Misericordia è anzitutto RICEVUTA. Sulla parete di questa cappella abbiamo posto a caratteri cubitali la frase del salmo: "Eterna è la sua misericordia". Davvero eterna è la pietà di Dio, la sua compassione nei nostri confronti. Il suo cuore è sempre vicino a ciascuno di noi. Questa deve essere la nostra esperienza personale quotidiana, attraverso il nutrimento della contemplazione, della preghiera... Così si gusta quella Misericordia che abbraccia l'umanità intera.

Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Gesù, la sua parola, il Vangelo, la sua missione, il dono della Sua vita, sono manifestazione eloquente dell'amore di Dio. A lui che ha detto: "Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza", chiediamo con insistenza: "Donami, Signore, ogni giorno la grazia e la capacità di consegnare la mia vita alla potenza-misericordia del tuo Vangelo". Sant' Emilia, fondatrice della mia famiglia religiosa, raccomandava: "Che i vostri cuori siano del Signore e che il suo Amore Divino vi domini"; "Le suore contemplano ogni giorno le piaghe adorabili del Salvatore e l'amore immenso del Cuore di Gesù per l'umanità".

Per esperienza posso dire che si tratta di una bellissima verità, che dona grazia, gioia, pace, perdono, forza, luce... Dio ci ama, ci cerca, ci abbraccia, ci cura, ci perdona. La sua Misericordia non allontana il dolore per sempre, ma dà senso alla vita in ogni situazione, anche nei momenti di grande sofferenza.

La Misericordia va OFFERTA. Sant'Emilia fin dal 1840 ha chiamato le sue fondazioni, le sue case proprio così: "Misericordia". Ha voluto la "Misericordia di Algeri", la "Misericordia di Tunisi", quella di Roma... Oggi abbiamo una "Misericordia" anche ad Aleppo in Siria, in una zona di guerra pericolosissima. E ci troviamo ora nella "Misericordia di Como"!

La nostra congregazione di suore è presente nelle "periferie", dove si accoglie, si serve, si ama partendo dal Cuore di Cristo, perché la "vita religiosa" è vita consacrata alle opere della Carità di Cristo, al servizio della vita di ogni fratello e sorella. Scommettiamo ogni giorno sulla rivoluzione della tenerezza, che passa attraverso l'affetto e la gioia e si concretizza in gesti di cura, di prossimità, di accoglienza, di condivisione.

Pensate che la "Misericordia di Como" è sempre stata aperta alle necessità del tempo: all'inizio ha ospitato donne cieche e sordomute, poi via via nel tempo ha accolto ragazze in situazioni difficili, bambini degli immigrati del Sud, che lavoravano in Svizzera. Costante è stata l'attenzione riservata a famiglie povere, a donne con handicap. Ora è diventata una "casa di riposo" per signore anziane non autosufficienti e malate.

Il mondo oggi spesso pretende solo giustizia. Non dimentichiamo che la via di Cristo Gesù e del Vangelo è MISERICORDIA!

Suor Marilena



Ci manca forse un po' di entusiasmo?

Ogni gennaio si celebra la "Settimana per l'unità dei cristiani", durante la quale si prega affinché, dopo scismi, separazioni e proteste, i credenti in Cristo trovino se non una piena unità fra di loro nella Chiesa almeno un'unità di intenti.

Una delle confessioni aderenti a questa iniziativa, la chiesa cristiana evangelica pentecostale, ha sede nella nostra parrocchia (o è San Giorgio che si trova nel loro territorio? dipende dai punti di vista!) e presso la loro sala si è tenuto uno degli incontri di preghiera organizzati per questa circostanza.

Racconto il fatto, perché sono rimasto "tramortito" dal loro entusiasmo nell'accoglienza, nel canto, nella preghiera, nell'attenzione prestata al sermone del loro brillante pastore. Quella sera ero seduto vicino a don Fausto Sangiani, a cui ho chiesto quali fossero le differenze tra noi cattolici e loro - intendendo quelle dottrinali. Lui sorrise e mi disse: "Basta guardarli!", alludendo invece alla loro entusiastica partecipazione.

Sono rimasto quindi senza sapere né le differenze di credo religioso né i motivi che le hanno create, ma in compenso mi sono reso conto di quanto tante nostre assemblee liturgiche seguano stanche consuetudini, senza lo stesso ENTUSIASMO.

Stefano Rusconi

"Giubileo della misericordia a ROMA" 2 - 5 GIUGNO 2016

Visita alle principali basiliche e partecipazione alla s. Messa, celebrata dal Santo Padre in piazza san Pietro nella solennità del S. Cuore di Gesù. Escursione per le vie di Roma seguendo l'itinerario artistico-teologico della Luce (opere di Caravaggio).

Per il programma completo consultare il sito www.sangiorgiocomo.it; per informazioni e prenotazioni (sono rimasti pochi posti) rivolgersi in parrocchia.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

DOMENICA 1 MAGGIO

Al santuario di Gallivaggio in Valchiavenna (SO)

- Celebrazione della S. Messa presso il luogo dell'apparizione della Vergine "Madre della Misericordia".
- Pranzo libero o presso il ristorante locale.
- Nel pomeriggio a Chiavenna visita al luogo della barbara uccisione di suor Maria Laura Mainetti e del museo della Collegiata, dove è conservata la celeberrima "Pace di Chiavenna", capolavoro dell'oreficeria medioevale dell'XI secolo.

Informazioni e prenotazioni per il viaggio in pullman in parrocchia.

15-23 aprile 2016

Festa patronale di San Giorgio

GIORNATE EUCARISTICHE Dalle ore 8.00 di venerdì 15 alle ore 18.00 di sabato 16
Adorazione Eucaristica con turni anche lungo le prime ore della notte

Domenica 17 Dopo la S. Messa solenne delle ore 11.00 pranzo comunitario in oratorio (su prenotazione)

Veberdi 22 ore 21.00 in Oratorio: serata a cura degli "Amici del Borgo Vico" con la partecipazione dell'Associazione Artistico Culturale "F. Spindler": Piero Collina, "I Promessi Sposi".
Brani scelti in vernacolo comasco.

Sabato 23 - Solennità liturgica di san Giorgio
ore 8.30 Celebrazione dell'Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
ore 18.00 S. Messa solenne

Inserzioni pubblicitarie libere per sostenere le spese del periodico

LAVASECCO

La Preferita

Via Borgovico, 113 - COMO
Tel. 031-570731

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN IMPERMEABILIZZAZIONE E FINISSAGGIO

Studio dentistico
Dott. Taroni



Via Regina 59/a - 22012 Cernobbio (CO)
Interventi di: Ortodonzia adulti e bambini
Implantologia - Igiene orale e sbiancamento
tel. 031 513292 - cell. 335 6057987

APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario-18.30 Vespri)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 - 11.00 - 18.00

(17.00 celebrazione dei Vespri presso l'Istituto delle Suore Giuseppine)

Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

• CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- sabato 26 marzo 2016 (Veglia Pasquale)

- domenica 8 maggio 2016

- domenica 19 giugno 2016

• CATECHESI

- II-III elementare: domenica 9.45

- IV e V elementare: venerdì 16.30

- I e II media: domenica 9.45

- III media e giovani: venerdì 18.45

- adulti: giovedì 18.30

• "OVER FIFTY"

Ogni giovedì in Oratorio dalle 15.30 alle 17.30 appuntamento per i "meno giovani" per un pomeriggio di ascolto e allegria.

• PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dal vicariato, iniziati dal mese di novembre.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

• GRUPPI FAMIGLIA

Appuntamento mensile la domenica pomeriggio per uno scambio di esperienze in un cammino comunitario.

• CORALE "VIRGO MARIA"

Prove settimanali il martedì alle 21.00.

• CONFRATERNITA DI NOSTRA SIGNORA

Per informazioni e adesioni rivolgersi in parrocchia.

• LABORATORIO DI RICAMO

Ogni mercoledì dalle 15 alle 18 in oratorio.

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO
tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it
twitter: @SanGiorgioComo